

un amour, une rose, une course contre le temps



SPETTACOLO TEATRALE
CLASSE 2[^]C

PERSONAGGI

Primo narratore

Secondo narratore

Terzo narratore

Babalù

Giramondo

Ciuffettino

Diavoletto

Quarto narratore

Piccolo Principe

Rosa

Fata

1^ Folletto

2^ Folletto

Dea Ona

Quinto narratore

Sesto narratore

Settimo narratore

Ottavo narratore

Giardiniere

Nono Narratore

Decimo narratore

ATTO PRIMO

(Musica Hercules)

Narratore: un pupazzo di vespa sbuca fuori dal sipario chiuso per annunciare signore...signori...buona sera.

In questo preciso istante è cominciata la fiaba, e ci crediate o no io ne faccio parte tanto quanto voi, si proprio voi che mi guardate dalla vostra sedia convinti di essere solo spettatori. Ebbene, non dimenticate questo: io vi sto osservando e per me siete attori in piena funzione. Ecco quello che dovevo dire l'ho detto. Non mi rimane che augurarvi un buon divertimento

(si ode una musica mentre si spegne il faretto sull'ape e si apre il sipario) mentre la scena rimane al buio una voce comincia a narrare...:)

Narratore Un tempo lontano, quando avevo sei anni ,in un libro colorato vidi un magnifico disegno. Rappresentava un picchio, un giramondo, una vespa e un diavolo.

NARRATORE: "dopo un lungo viaggio ,i nostri amici giunsero finalmente in cima ad una collina. Fa molto caldo. Il sole risplende in alto e le cicale cantano forte. I nostri amici avanzano al bordo di una scogliera, ai loro piedi all'interno dell'ansa di un fiume attraversata da quattro ponti si nascondeva la città".

Babalù e il giramondo: (*esclamano insieme*) "siamo arrivati ! è Cahors!"

BABALU: "finalmente siamo arrivati! Troveremo l'ultimo elemento che ci permetterà di salvare il Parco Ducale e la giovane moglie del picchio postino.

" (il giramondo stringe nella sua tasca la pergamena che il mago spagnolo gli ha donato sulla quale è scritta una formula magica che deve essere letta quando tutti gli elementi saranno stati raccolti)

GIRAMONDO: " vedete quel ponte del medioevo? È il Ponte Valantrè, è da lì che entreremo"

(MUSICA ALLA CONQUISTA DEL PARADISO)

(tutti guardarono ai loro piedi la città che li attende, il Picchio Postino è il primo a lanciarsi nel vuoto seguito da Babalù e il Giramondo. Mentre il picchio compie capriole a mezz'aria la sua risata risuona in tutta la valle)

---iiii---

(i nostri amici atterreranno sul ponte Valantrè)

SCENA II

GIRAMONDO: "questo ponte meraviglioso. Guardate queste torri" (*avanzano fino alla seconda*)

CIUFFETTINO: sentite questo odore così sgradevole???? Mi sembra odore di zolfo" (il diavolo che fa una risata assordante arriva sgradevole alle loro orecchie e l'ombra di due corna sul ponte, attira la loro attenzione, guardandosi intorno scorgono in cima alla torre un diavoletto aggrappato ad una pietra).

GIRAMONDO: "un diavolo, non ci mancava che questo!"

Diavolo: "Buongiorno cari amici, cosa vi conduce a questa piccola città di Cahors?"

Nota di inquadramento:

(Tutti e tre si guardarono l'un l'altro, il diavolo sembra innocuo, decidono di confidarsi con lui e di raccontargli la loro storia.)

(il diavolo sembra molto commosso e rattristato soprattutto per il picchio e per la sua giovane moglie)

DIAVOLO: La vostra storia mi ha commosso fino alle lacrime, e avete fatto bene a raccontarmela. Conosco bene la città e vi porterò subito al petalo che state cercando. Ma prima avrei bisogno di un po' di aiuto per scendere dalla mia torre in cui mi trovo bloccato.

BABALU': Sono una piccola vespa ma il mio insegnante mago spagnolo mi ha trasmesso alcuni poteri che vi rivelerò immediatamente.

(Musica di cenerentola bibbidi bobb.).

(BABALU' descrive intorno al diavolo diversi cerchi e costui scivola velocemente lungo le pietre, ma appena giunto al ponte strappa dalle mani del viaggiatore la formula magica e si lancia verso il centro della città).

DIAVOLO: ah...ah...ah.. poveri stolti ve l'ho fatta! Non avrete più la formula magica e non troverete mai il petalo che state cercando! Parto nello spazio tempo a distruggere tutte le rose dalle origini della città
!AH,AH,AH!

BABALU': Presto non perdiamo le sue tracce seguiamolo!
(insieme si tuffano nello spazio tempo alla ricerca del diavolo)

SCENA III

P.P. e ROSA mimo nel teatrino compare una rosa.

(Parte una musica)

NARRATORE: c'erano sempre stati sul pianeta del piccolo principe dei fiori molto semplici...Apparivano al mattino nell'erba e si spegnevano la sera ; ma questo era spuntato un giorno come per miracolo, cresceva assai lentamente, non smetteva più di prepararsi a essere bello. Sceglieva con cura i suoi colori , si vestiva lentamente ,aggiustava i suoi petali ad uno ad uno. La sua misteriosa toeletta era durata giorni e giorni. E poi ecco che un mattino, proprio allora del levar del sole, si era mostrato. Il piccolo principe ne era rimasto ammirato:

P.P. Quanto sei bella!

ROSA: Vero...e sono nata insieme al sole (*la rosa si pavoneggia mentre il P.P. le gira intorno*)

ROSA: Credo che sia l'ora della colazione....vorresti pensare a me...
(*il P.P. confuso prende un innaffiatoio e la innaffia*)

ROSA: Sai con queste mie quattro spine non temo nessuno! Possono venire anche i diavoli con i loro artigli... (*mostrando le sue 4 spine*)

P.P. Ma non ci sono i diavoli sul mio pianeta.

ROSA: Ma te l' ho detto , io non ho paura dei diavoli, ma ho orrore delle correnti d'aria Non hai per caso un paravento o almeno una campana di vetro per ripararmi dal freddo...?

P.P. (*rivolgendosi al pubblico*) Non avrei dovuto ascoltarla; non bisogna mai ascoltare i fiori. Basta guardarli e annusarli. Il mio fiore profumava il pianeta, ma non sapevo rallegrarmene. Avrei dovuto giudicarlo dagli atti , non dalle parole . Mi profumava e mi illuminava. Avrei dovuto indovinare la sua tenerezza dietro le piccole astuzie.

I fiori sono così contraddittori! Ma ero troppo giovane per sapere amare.
(*musica*) buio luce lenta (P.P. e rosa)

Narratore: Il p.p. approfittò ,per venirsene via, di una migrazione di uccelli selvatici. Il mattino della partenza mise bene in ordine il suo pianeta. Spazzò accuratamente il camino dei suoi vulcani in attività che era molto comodo per far scaldare la colazione al mattino...ma quando innaffiò per l'ultima volta il suo fiore, scoprì che aveva una gran voglia di piangere.

P.P.: addio(*il fiore non risponde*).

P.P.: addio

ROSA: Sono stata una sciocca, scusami e cerca di essere felice.(*pausa*)

Ma sì ti voglio bene e tu non l'hai saputo per colpa mia.(*pausa*)

Lascia questo paravento non lo voglio più.

P.P.: ma il vento

ROSA: Non sono così raffreddata

P.P. Ma il diavolo

Rosa: Devo pur sopportare qualche bruco se voglio conoscere le farfalle, sembra che siano così belle... delle grosse bestie non ho paura. Ho i miei artigli.(*mostra ancora le sue 4 spine*)

Rosa: non indugiare così, è irritante. Hai deciso di partire e allora vattene!

Narratore: non voleva che lo si vedesse piangere .Era un fiore così orgoglioso!

(*Musica di sottofondo per l'uscita del PP e l'entrata della fata*)

Fata: perché sei così triste?)

Rosa: ho perso tutto ciò che avevo e che amavo.

Fata: vorresti aiutare dei miei amici che hanno bisogno di una rosa rossa e bella come te?

(La fata racconta la disavventura dei nostri amici)

ROSA: Bene voglio aiutarli.

FATA: Allora andiamo alla fontana di ONA!

escono di scena

SCENA IV

Di fronte ad una fonte profonda dalle acque di un verde soprannaturale

CIUFFETTINO: (confuso) dove siamo ? il diavolo è scomparso

GIRAMONDO: siamo alla fontana Divona ,una volta,i Galli venivano qui per pregare la dea Ona che viveva in queste acque .

1^ **FOLLETTO:** Benarrivati ragazzi!

Com'è andato il viaggio?

BABALU' : E voi chi siete?

2^ **FOLLETTO:** Siamo i teneri folletti birichini e piccoletti, vi accompagniamo dalla Dea Ona, che da sempre è nostra padrona.

1^ **FOLLETTO:** affinché possiate portare a termine la vostra missione.

(Ona esce dalle acque tenendo in mano una rosa dal colore scarlatto)

ONA: (*commossa*) cari amici conosco la vostra storia mi ha commosso molto e ho anche pianto. Una delle mie lacrime è rimasta su un petalo, prendete questo fiore (*tendendo loro una rosa*), presto troverete il vostro documento e tutto rientrerà nell' ordine.

(L'acqua comincia a bollire e un fetore pestilenziale si diffonde tutto in torno. Il diavoletto appollaiato sotto il suo mantello riemerge dalle profondità, tenendo in mano la formula magica, ruba la rosa, scappa nel tubo inseguito dagli altri.)

CIUFFETTINO: Non riuscirò mai a salvare il mio parco!!

DIAVOLETTO: *(urlando)* Non mi prenderete mai e non troverete mai delle rose!

(Il diavoletto s'immerge nello spazio-tempo seguito dal viaggiatore, dalla vespa e dal picchio. Sono in una larga strada asfaltata si scorgono molte gradinate in pietra).

SCENAV

GIRAMONDO: *(gridando)* siamo di fronte al teatro Gallo-Romano di Cahros.

*Gli altri dietro di lui prendono posto in tribuna. Inizia lo spettacolo
Tutti sono seduti per terra in semicerchio guardano lo spettacolo che sta per iniziare.*

(MUSICA: la bella e la bestia, c'è una bestia in me di Gino Paolo)

Narratore: Tanto tempo fa, in un paese lontano, un giovane principe viveva in uno splendido castello. Benché avesse tutto ciò che poteva desiderare, era viziato ed egoista. Una gelida notte d'inverno una vecchia

mendicante bussò alla porta del castello e chiese riparo dal freddo, offrendo in cambio una rosa. Il principe, infastidito dalla presenza dell'anziana donna, rise del dono e la cacciò. Ma lei lo avvertì di non lasciarsi ingannare dalle apparenze, perché la vera bellezza è nascosta nel cuore.

Subito dopo, la vecchia si trasformò in una bellissima fata. Il principe, capendo di aver fatto un errore, si scusò, ma era troppo tardi! Fu tramutato in un'orrenda bestia e la fata gettò un incantesimo sul castello e tutti i suoi abitanti. Il giovane, vergognandosi del suo aspetto, si rinchiuso nel castello, con uno specchio magico come unica finestra sul mondo. La rosa della fata era davvero incantata e sarebbe rimasta fiorita fino a che il principe avesse compiuto ventuno anni. Se lui fosse riuscito ad amare e a essere amato prima che il fiore perdesse l'ultimo petalo, l'incantesimo si sarebbe spezzato. Altrimenti, sarebbe rimasto una bestia per sempre.

NARRATORE: Tutto era perfetto: la luce romantica delle candele, una dolce musica di sottofondo.... Finita la cena, la coppia si trasferì in un sontuoso salone e Belle invitò la Bestia a ballare con lei. Dapprincipio lui si sentì un po' impacciato, ma dopo qualche attimo prese a condurre la sua dama come un esperto ballerino. Belle si strinse a lui nella danza, mentre Lumière e Tockins li osservavano raggianti, sicuri che l'incantesimo si sarebbe spezzato.

(la scena viene mimata da SINGH e Laura)

(il pubblico applaude due ragazzi portano agli attori delle rose rosse uno piange su una rosa .Il picchio, il viaggiatore e la vespa si lanciano, il diavoletto afferra i fiori e vi soffia sopra facendoli appassire . Gli attori spaventati si fanno da parte, il diavolo corre via seguito dai nostri eroi)

SCENA VI

CIUFFETTINO: non riusciremo mai a salvare il mio Parco. Ho fallito! Mia moglie morirà!

BABALU': non è tutto perso , torniamo al ventunesimo secolo (tutti ritornano al ponte Valentrè)

BABALU': presto raggiungiamo la torre centrale.

Poco dopo videro il diavolo aggrappato alla roccia e ai piedi della torre c'era la pergamena abbandonata.

CIUFFETTINO: non ci capisco nulla.

GIRAMONDO: nemmeno io.

BABALU': ora vi spiego il perché, il mago mi ha dato dei poteri magici, ma sono limitati nel tempo,e siamo arrivati nel termine del mio potere.

CIUFFETTINO: ah,ho capito, così il diavolo ha ripreso suo posto e abbiamo ritrovato la formula magica.

GIRAMONDO: ma adesso , abbiamo bisogno del petalo scarlatto .Ho un idea andiamo a far visita al amico di qui vi ho parlato, è un giardiniere , di un grande parco , saprà sicuramente come aiutarci .

SCENAVII

NARRATORE: il giardiniere felice di ritrovare il suo vecchio amico,li ascolta attentamente,ma all'evocazione dell'episodio della Fontana Divona si lascia andare alle sue emozioni e chiede loro di ascoltare,a loro volta.

GIARDINIERE: *(parla con il viaggiatore e i suoi amici)* "Quindi,avete avuto la possibilità di incontrare e vedere la dea Ona. Ve ne ricorderete sicuramente per tutta la vita anch'io sono stato fortunato a vivere ai tempi in cui era venerata, e l'ho vista più volte. Mi sono follemente innamorato di questa dea, ma non potevo, come umano avere una semplice storia umana di amore eterno. Per piacerle ho creato una varietà di rose rosso scarlatto e gliele portavo regolarmente alla sorgente. Per ringraziarmi di questa devozione mi ha dato la possibilità di vivere

molto a lungo. I secoli sono passati, ho continuato la coltura di queste rose, quelle che vedete qui, e gliene porterò per sempre ma è sempre più difficile vederla. So che il tempo è vicino, quando non la vedrò più. Allora, la mia missione sulla terra sarà terminata”

NARRATORE: L’evocazione del suo grande amore turbò tanto il giardiniere, che una lacrima cadde su un petalo scarlato e lì rimase, come una perla]

(I tre amici si guardarono stupiti. anche per loro, la missione era finalmente terminata.)

(Musica Anastasia life is a road)

NARRATORE:”Se fate una passeggiata al Parco Ducale, resterete affascinati dalle aiuole fiorite, dagli alberi giganteschi e dai cespugli ben curati. E se siete abbastanza attenti ,sentite ridere un picchio verde e solo voi saprete perché è così felice.

(Musica Anastasia life is a road cantata anche dagli alunni)